

## Le scorrettezze di Report sul caso Becciu

RENATO FARINA → a pagina 18

# ANCORA ACCUSE INFONDATE

## L'agguato di Report contro Becciu

La trasmissione di Rai Tre affonda nel ridicolo inciampando in alcuni falsi clamorosi: tutto pur di togliere valore alla visita che Papa Francesco ha fatto al cardinale sardo in segno di attenzione e amicizia

**RENATO FARINA**

■ Scuserete se qui si farà un po' di teatro. E se il genere è misto. Tragedia e farsa. Si può sintetizzare la trama con un proverbio popolare. «I pifferi di montagna andarono per suonar e furono suonati». Basta sostituire montagna con Vaticano e le sue propaggini Rai e il titolo è perfetto. Ma che tristezza.

### ATTO 1

La pistola fumante! Il cardinale Angelo Becciu è un maramaldo, fa sapere Rai Tre alle ore 22 di lunedì scorso su *Report* di Sigfrido Ranucci, che si professerà, alla fine della puntata intitolata «Lo sterco del diavolo», credente addolorato. Indovina chi è Belzebù? Ovvio. Degno rimpiazzo di Giulio Andreotti, per finirne l'opera di omicida di Aldo Moro, è proprio il potente ecclesiastico. È lui che ha ucciso un uomo morto, torturandone con crudeltà, da bandito barbarico, la figlia maggiore, Maria Fida. Per fortuna costei - asserisce *Report* - ha potuto riferire la verità al Papa. E Francesco ha sancito definitivamente la caduta agli inferi di un ecclesiastico che ferisce la Chiesa e l'umanità.

Risultato delle dichiarazioni della già senatrice di Rifondazione comunista primogenita dello statista: Becciu in Vaticano nella Curia romana e tra i vescovi e giornalisti cattolici è scuoiato nel corpo e nell'anima. Povero Papa che lo stava perdonando. Non solo Becciu è ladro e ruba ai poveri, ma pure persecutore della famiglia Moro. *Damnatio memoriae*. Non si sogni di riaffacciarsi.

Il caso di Maria Fida non è l'unico.

### SCENA 1

Dapprima infatti si ospita la denuncia del postulatore, cioè di colui che curava la causa di beatificazione di Moro, il quale sostiene di aver ricevuto la richiesta di una tangente da 80mila euro perché la Congregazione della Cause dei Santi rendesse più rapida la procedura. Avendo rifiutato l'hanno cacciato. Accadde nella primavera del 2018.

*Report*, per bocca dell'autore del servizio, Giorgio Mottola, fa due più due uguale Becciu. Costata che Becciu era stato promosso in quel periodo a prefetto di quel dicastero... Dunque Mottola va sul sicuro.

«La richiesta avveniva...». In gergo si chiama: alzare la palla. E il postulatore, Nicola Giampaolo, schiaccia: «A nome di Becciu, sì». Sigilla il tutto come fosse un dogma lo stesso Mottola, che ripete: «A nome di Becciu è stata fatta questa richiesta».

Becciu, purtroppo per *Report*, ha assunto l'incarico il 1° settembre del 2018. Fino ad allora ha esercitato il ruolo di Prefetto delle Cause dei Santi, il cardinale Angelo Amato. Il tonfo è clamoroso.

### SCENA 2

Trascrizione letterale.  
GIORGIO MOTTOLA  
(FUORI CAMPO)

È proprio il cardinale Becciu a rispondere per primo alla lettera della figlia di Aldo Moro, in cui denunciava le torbide manovre intorno alla beatificazione del padre.

MARIA FIDA MORO

Mi ha risposto. È veramente la lettera più volgare e violenta che io abbia ricevuto.

GIORGIO MOTTOLA

Alla sua lettera Becciu risponde...

MARIA FIDA MORO - FIGLIA DI ALDO MORO

Come se io fossi pazza... pazza, paranoica.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Invece da Papa Francesco arriva un invito ufficiale per un incontro che si tiene a porte chiuse in Vaticano.

MARIA FIDA MORO - FIGLIA DI ALDO MORO

È la prima volta che io mi sono sentita amata.

GIORGIO MOTTOLA

Che cosa le ha detto il Papa?

MARIA FIDA MORO - FIGLIA DI ALDO MORO

La cosa che mi ha colpito è che si era studiato per tutti questi mesi queste cose. Io cominciavo una frase e lui la finiva. Quindi, effettivamente sapeva tutto.

GIORGIO MOTTOLA

Ma lei al Papa lei ha parlato di questa lettera che le ha scritto Becciu?

MARIA FIDA MORO

Sì, gli ho detto: non le ho portato la lettera di questo signore per



non amareggiarla, la verità. E lui mi ha guardato con aria contrita e mi ha detto: «Mi sembra che sia stato punito debitamente».

Particolare simpatico. La mostruosa lettera di Becciu è rivelata da *Famiglia cristiana* di oggi. Risponde nel giugno del 2019 a una missiva di Maria Fida Moro del 15 maggio 2019. Il testo di Becciu è quanto di più affettuoso e rispettoso possa pensarsi. Scrive che la Causa non è mai arrivata in Congregazione, e che comunque «non posso non deplorare quanto da Lei denunciato». Conclude: «Le assicuro la mia preghiera in questo momento di dura prova».

Il resto è calunnia. Voce maligna insufflata nell'orecchio del Papa. Non è la prima, non sarà l'ultima.

## VERITÀ INOPPUGNABILE

I documenti cantano una verità inoppugnabile. La superficialità dei sicari giornalistici si è risolta in un nuovo smacco per i mandanti

d'alto rango che credevano di aver definitivamente perpetrato l'assassinio pubblico del cardinale Angelo Becciu, dopo che il Pontefice era stato indotto a indotto a liquidarlo dinanzi al mondo alle 18 e 02 del 24 settembre scorso.

La visita del Papa al cardinale Angelo Becciu il Giovedì Santo, con la concelebrazione della messa nella sua cappellina privata, è stata troppo per chi aveva considerato il piccolo prete sardo come un «morto che cammina» secondo la definizione americana di chi aspetta l'esecuzione capitale. Bisognava invertirne il segno. Ribaltare un gesto di amicizia del Pontefice e di gioia filiale del suo antico collaboratore.

Ce lo aspettavamo. Chi aveva ordito nello scorso settembre la trappola assegnando all'*Espresso* il ruolo di killer ne ha cercato un altro. Infatti le presunte rivelazioni di Massimiliano Coccia, sostenute dal direttore Marco Damilano e da tutto l'apparato Gedi, erano state demolite quali calunnie, dall'in-

chiesta di *Libero* condotta da Vittorio Feltri. A questa serie di articoli pubblicati nel novembre scorso, sono seguite le decisioni del Tribunale australiano e del giudice di Londra che hanno ridicolizzato le tesi propalate sui media da manine e manone operanti nei Sacri Palazzi. Chi aveva ordito l'agguato intendeva concludere il lavoraccio. In che modo? Se le accuse peraltro mai formalizzate contro l'ex numero tre della gerarchia cattolica si erano frantumate, occorreva dipingerlo come un criminale sistematico, uno che vende le aureole dei santi e che tormenta chi rifiuta di pagare. Simonia infame.

Eccoci così a lunedì scorso, *Report* (Rai Tre, servizio pubblico a chi?). Doveva essere un modo per inchiodare nella sua bara Becciu, non lasciargli margini di difesa e neppure di dubbio. Nessuna speranza di riabilitazione per il mostro. E il secondo atto? Il prossimo atto crediamo tocchi in alto. In alto alla Rai e in *altissimis* nella Chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sigfrido Ranucci negli studi di Rai Tre dove conduce il programma «Report».

Sotto il cardinale Angelo Becciu, prefetto emerito della Congregazione delle cause dei santi fino al settembre 2020 (Ftg)

